



Il Presidente della Repubblica

L'ESPERIENZA ITALIANA È FRUTTO DELL'EREDITÀ DI QUANTI HANNO, SUL TERRENO DELLA PROPRIA INDUSTRIOSITÀ E SUL TERRENO DEL BENE COMUNE, CONTRIBUITO AL PROGRESSO.

NELLA FIGURA DI PIETRO PADULA RINVIENIAMO I SEGNI DI UNA TESTIMONIANZA CHE HA ARRICCHITO LA VITA DELLA REPUBBLICA, SIN DAI TEMPI DELLE SUE SCELTE IN ETÀ GIOVANILE. RAFFORZARE L'EDIFICIO DEMOCRATICO CHE ABITIAMO È STATO L'IMPEGNO PREVALENTE DELLA SUA VITA, ACCANTO ALLA SIGNIFICATIVA ESPERIENZA PROFESSIONALE: DUE TEMI FRA LORO STRETTAMENTE CONNESSI, TANTO DA SEGNARE IL CENACOLO INTELLETTUALE E POLITICO CHE UNIVA UNA SERIE DI FIGURE A BRESCIA COME IL GRUPPO DEGLI "AVVOCATI".

PIETRO PADULA È STATO UN TESTIMONE, UN EDIFICATORE, UNA PERSONALITÀ DI RIFERIMENTO NON SOLTANTO PER LA SUA CITTÀ, PER IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, PER IL PARLAMENTO E IL GOVERNO, MA ANCHE PER LA COMUNITÀ DELLE DONNE E DEGLI UOMINI DEL MOVIMENTO DEI CATTOLICI DEMOCRATICI A CUI HA APPARTENUTO.

BRESCIA HA AVUTO PADULA COME SINDACO NELLA SECONDA METÀ DEGLI ANNI OTTANTA DEL SECOLO SCORSO, IN UNA STAGIONE DIFFICILE EPPURE RICCA DI IMPORTANTI REALIZZAZIONI, CHE HANNO RAFFORZATO SIA LA TRADIZIONE DI BUONA AMMINISTRAZIONE CITTADINA SIA LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO, SIA IL RUOLO NEL CONTESTO LOMBARDO DELLA "LEONESSA D'ITALIA".

NEL PARLAMENTO PADULA HA LASCIATO UNA TRACCIA ALTRETTANTO SIGNIFICATIVA, GRAZIE ALLA SUA COMPETENZA, ALLA SUA CAPACITÀ DI DIALOGO, ALLA SUA CONCRETEZZA. È STATO AL GOVERNO NEGLI ANNI DELLA SOLIDARIETÀ NAZIONALE, QUANDO LE CONDIZIONI POLITICHE HANNO DATO SPAZIO ALLA SUA PASSIONE DI RIFORMATORE, E IL SUO LAVORO DI QUEL PERIODO HA CONTRIBUITO, IN MISURA RILEVANTE, AL VARO DELLE LEGGI SULL'EQUO CANONE, SULLA CASA, SUL REGIME DEI SUOLI.

NEL '92 I SINDACI ITALIANI HANNO SCELTO PIETRO PADULA COME LORO PRESIDENTE. IL SUO MANDATO HA COINCISO CON UN CAMBIAMENTO ISTITUZIONALE MOLTO PROFONDO (L'ELEZIONE DIRETTA DEI SINDACI) E, INSIEME, CON UN MOMENTO DI SOFFERENZA ACUTA DEL MONDO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI, NON ESENTE DALLE INCHIESTE GIUDIZIARIE CHE CONTRASSEGNAVARONO QUEGLI ANNI. A PADULA TOCCÒ UN LAVORO INTENSO DI AFFERMAZIONE E RIPRISTINO DEL PATRIMONIO DI ONORABILITÀ RAPPRESENTATO DAI VALORI CIVILI DI QUANTI SI IMPEGNANO A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ LOCALI.

LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL COMUNE È L'ISTITUZIONE DELLA REPUBBLICA PIÙ VICINA AI BISOGNI DELLE PERSONE HA SEMPRE ACCOMPAGNATO LA RIFLESSIONE DI PADULA. LA SUA VISIONE, IN COERENZA CON IL DETTATO COSTITUZIONALE, È SEMPRE STATA QUELLA DI UNA REPUBBLICA DELLE AUTONOMIE, ANTITETICA RISPETTO A DISEGNI NEO-CENTRALISTI E OPPOSTA A UN MODELLO DI REGIONALISMI INGIGANTITI, SUSCETTIBILI DI MORTIFICARLE.

IDEALI CHE HANNO ACCOMPAGNATO L'ESPERIENZA DI PIETRO PADULA.

IL RICORDO CHE QUI VIENE PROPOSTO SUONA INVITO ALLE GIOVANI GENERAZIONI AFFINCHÉ TENGANO SALDI, NELLE NECESSARIE INNOVAZIONI, I VALORI ISCRITTI NELLA COSTITUZIONE E CHE HANNO ISPIRATO LA VITA DEMOCRATICA DEL NOSTRO PAESE.

SERGIO MATTARELLA



Il Presidente della Repubblica